

Al Presidente del Consiglio d'Istituto
e al Dirigente scolastico
dell'Istituto Comprensivo di Castiglione T.se

Castiglione T.se, li 26 maggio 2016

Il Gruppo coordinatore del Presepe Vivente, naturale evoluzione dal 2013 della "Scuola dei Genitori", organizza il giorno **18 dicembre 2016, la quarta edizione dell'iniziativa "Presepe Vivente 2016"** in collaborazione con la Parrocchia, promotrice dell'iniziativa.

Trattasi di un evento rilevante per il paese, in grado di creare reti intergenerazionali, rivolto alla solidarietà, senza scopo di lucro e con una forte valenza educativa. La manifestazione, già nelle precedenti edizioni ha ottenuto la collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Castiglione e dell'Amministrazione Comunale quale riconoscimento della validità della proposta offerta oltre alla partecipazione di numerose associazioni del territorio comunale.

Come già sottolineato nella lettera di richiesta di inserimento del PTOF del 7/10/2015 si desidera pertanto **proporre la collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Castiglione Torinese** anche per l'edizione del 2016.

A tal fine, si sono individuate alcune possibili iniziative adatte a coinvolgere i bambini e i ragazzi secondo le varie fasce di età:

- Scuola infanzia: laboratorio di disegno. Nello specifico ogni bambino potrà preparare una stellina colorata che, durante la rappresentazione del presepe, applicherà sulla sagoma della stella cometa della grotta.
- Scuola primaria: laboratorio musicale gratuito di canti per il Natale, condotto dalla maestra Marina Manino da effettuarsi in orario da concordare nel periodo settembre/dicembre. I canti saranno presentati, previa iscrizione, durante la rappresentazione del Presepe Vivente. Al fine di poter assicurare un miglior risultato durante il laboratorio e durante la rappresentazione avremmo il piacere di condividere con le insegnanti suggerimenti e possibili modalità operative.
- Scuola secondaria: laboratorio per la ricerca e la realizzazione di giochi antichi con materiali di recupero da far esporre, in costume, ai ragazzi e/o insegnanti durante la manifestazione. Per la concretizzazione di questo laboratorio è possibile trarre spunto dalle notizie sul sig. Mario Collino in arte Prezzemolo, che con la sua straordinaria passione per i giochi di una volta è in grado di trasmettere la saggezza popolare di un tempo, fatta di modi di dire, filastrocche, recupero di oggetti inutilizzati.

Il tema definitivo del Presepe Vivente e dei relativi progetti correlati è in via definizione e verrà comunicato entro la fine dell'anno scolastico.

- II -

Segue lettera del 26.5.16

Al fine di spiegare e condividere con gli insegnanti i valori del Progetto Presepe Vivente e i dettagli di ciascuna singola proposta, si chiede:

- di poter incontrare il corpo docente entro la fine del mese di giugno in modo da avviare un costruttivo scambio di idee e di ottenere un parere indicativo sulla partecipazione attiva dell'Istituto Comprensivo;
- per motivi organizzativi Vi preghiamo di comunicare l'adesione ad una o a tutte le iniziative proposte possibilmente entro il 20 settembre 2016.

Certi dell'attenzione e della sensibilità che l'Istituto Comprensivo ha da sempre riservato a queste iniziative, si ringrazia per l'attenzione e si porge un cordiale saluto.

Per il gruppo coordinatore del Presepe Vivente 2016
Gabriella Anselmo Formica, Marina Balbo Mussetto



Ns riferimenti telefonici:

Gabriella Anselmo Formica: 340 464 0512

Marina Balbo Mussetto: 328 218 2860

Stefania Taronna: 334 120 3515

Si allega il progetto "Presepe Vivente 2015" che verrà integrato e modificato alla luce delle scelte dell'Istituto Comprensivo.



PROGETTO PRESEPE VIVENTE - NATALE 2015

Obiettivi

Gli obiettivi iniziali, frutto della Ricerca Intervento e del Patto Educativo, sono i seguenti:

- a) contribuire a sviluppare il protagonismo giovanile;
- b) favorire l'incontro intergenerazionale;
- c) creare un evento dalla forte valenza educativa per tutte le fasce di età, ricco di valori condivisi.

La scelta di realizzare un "presepe vivente popolare" a carattere storico-culturale è finalizzata ad offrire un'interessante opportunità di coesione, confronto e crescita per l'intera popolazione. Si tratta di un'esperienza in grado di creare ed alimentare reti di solidarietà nella comunità civile e parrocchiale, aprendosi anche a coloro che - seppure residenti in altri paesi - decideranno di aderire.

Dopo ulteriori confronti in gruppo, gli obiettivi iniziali sono stati ulteriormente integrati e, precisamente, si è scelto di:

- 1) favorire la cooperazione intergenerazionale ed il protagonismo giovanile coinvolgendo il maggior numero di persone di tutte le generazioni, così da rendere l'evento un fatto collettivo;
- 2) provare a vivere un'esperienza basata sulla condivisione dei valori evangelici, prestando particolare attenzione all'accoglienza delle singole persone;
- 3) rappresentare i vari mestieri di un tempo, in modo da mantenere forti i legami con la nostra tradizione ed il nostro passato;
- 4) incentivare la manualità, sensibilizzando le persone verso "temi etici" quali, ad esempio: il consumo consapevole delle risorse, il riciclo dei materiali, il risparmio energetico.

Progetto educativo

Il Presepe dovrà essere per tutti i partecipanti (visitatori e protagonisti) un'esperienza storico-culturale-musicale, un viaggio nel tempo, nella memoria. Come scrisse I. Calvino:

"La memoria conta veramente per gli individui, le collettività, le civiltà - solo se tiene insieme l'impronta del passato e il progetto del futuro, se permette di fare senza dimenticare quel che si voleva fare, di diventare senza smettere di essere, senza smettere di diventare" o, come scrisse Cesare Pavese "Non si ricordano i giorni, si ricordano gli attimi" (*Il mestiere di vivere*).

Partendo da queste considerazioni, si è ritenuto utile rappresentare un "presepe vivente popolare", animato da storiche figure del popolo.

La diffusione del classico presepe popolare con le varie statuine iniziò nell'Ottocento, in quanto prima era appannaggio dei ricchi e dei notabili. Le origini del presepe, però, sono molto più antiche. Il presepio vivente, infatti, trae le sue origini da quello ideato da S. Francesco di Assisi a Greccio nel 1223.

Il contesto storico scelto, quindi, è quello delle origini. Il percorso ambientato nel vecchio borgo di Castiglione, fra antichi mestieri di un tempo, giochi di corte, il mercato, conduce visitatori e figuranti alla capanna-grotta: luogo in cui esperienza storica e spirituale si fondono.

Il progetto prevede il coinvolgimento canoro dei figuranti, in particolare dei bambini e dei ragazzi.

Contesto storico

Una approfondita ricerca storica relativa al periodo medioevale ha permesso di riscoprire le origini del nostro territorio e di capire meglio quali siano state le premesse per la formazione dell'attuale struttura cittadina.

Castiglione a quell'epoca si chiamava "Castellionum", nome derivante dal suo vasto Castello. I suoi territori costituivano la propaggine più avanzata della marca Monferrina, governata dal marchese Guglielmo il Vecchio. Nel 1223 il territorio venne dato in pegno a garanzia di un prestito all'imperatore Federico II che lo fece governare tramite un vicario: Bertolio di Castiglione.

Nel primo ventennio del XIII secolo, il paese fu sconvolto da una grave carestia accompagnata dalla distruzione dei raccolti da parte delle locuste e dallo straripamento del Po. Inoltre, alcuni focolai di peste ed il grande freddo del 1224 aumentarono significativamente il numero di morti. La festa di San Sebastiano (ricorrente il 20 gennaio) fu istituita proprio a ricordo della prima polenta di granoturco consumata per sfamare la popolazione (per l'occasione i semi di granoturco erano stati portati in dono ai notabili dall'Oriente).

A seguito del ristabilirsi di condizioni di vita accettabili e vista la necessità di destinare fondi al mantenimento in buono stato della strada che congiungeva Asti con Torino (passando da S. Raffaele, Gassino e Chivasso), nel 1232 il Marchese di Castiglione impose al Marchese del Monferrato una riscossione doganale (in località Pedaggio) pari a 6 soldi.

Nel 1287 il Marchese del Monferrato Guglielmo il Vecchio decise di attribuire lo status di città a sé stanti sia a Gassino che a Castiglione. Per questo motivo incaricò i giudici Francesco Cirimello e Maradonno del Solero di procedere alla determinazione dei loro confini, definiti solo nel 1345 con la promessa che, in caso di alluvione, le modifiche sarebbero state effettuate di comune accordo.

A seguito delle successioni avvenute all'interno del marchesato del Monferrato, si vennero a creare i presupposti per un suo indebolimento a favore di quello dei Savoia. E' del 1307 l'accettazione della protezione savoiarda da parte dei Castiglionesi, anche se gli anni che seguirono furono di grande incertezza e di battaglie per il predominio su questa "zona di frontiera". E' di questo periodo la cruenta battaglia che vide impegnati in Valle Massa i Castiglionesi (che parteggiavano per i ghibellini di Chieri) ed i Gassinesi (dominati dai Savoia-Acaja). Per far fronte a queste continue ed estenuanti dispute, il paese risultava sostanzialmente armato a tutti i livelli. Gli abitanti tenevano armi da taglio, da getto e balestre. Se il paese veniva assalito, un trombettiere dava un segnale d'allarme con il corno, chiamando a raccolta la popolazione alla torre del Castello.

In merito ai mezzi di sussistenza a disposizione della popolazione, va ricordato che la principale risorsa di sostentamento fu per secoli rappresentata dall'agricoltura a cui, solo in tempi successivi, seguirono attività di estrazione in cava della calce da inviare alle locali fornaci per la produzione di laterizi. Oltre alla calce, sul territorio si trovavano anche giacimenti di argilla, idonea alla fabbricazione di coppi e mattoni, questi ultimi essiccati semplicemente al sole. Con le crociate poi si diffuse, anche se non in gran quantità, l'allevamento del baco da seta sebbene le coltivazioni più diffuse restavano legate alla produzione di frutta, frumento e vino. Inoltre venivano raccolte castagne, decisamente meno pregiate di quelle fornite dai castagni di montagna. Sempre ai fini del sostentamento, si tentavano i primi esperimenti di innesto dei biancospini sulle piante di nespolo.

Per quanto riguarda l'illuminazione delle case, questa fu garantita per secoli dall'olio di noci, la cui produzione avveniva in un oleificio parrocchiale situato a nord della Chiesa di San Rocco. Tale sistema, in uso fino al secolo scorso, venne sostituito dalla capillare diffusione del petrolio.

I mestieri antichi

La ricostruzione del Borgo proporrà ambientazioni tipiche dell'epoca e la rappresentazione di alcuni degli antichi mestieri: lavandaie, falegnami, calzolari, intagliatori, fornai, coniatori di monete, fabbri, pescivendoli, mattonai, locandieri, cordai, mercanti, danzatrici ed artigiani del legno e della pietra, candelari, speziali, mercanti, fabbri, frati, cavalieri, apprendisti, cestai, saponai, barcaioi, così i partecipanti potranno facilmente comprendere come si viveva a quel tempo. Per rendere davvero vivo questo percorso nel tempo, verranno proposte anche alcune digressioni linguistiche in dialetto piemontese. I canti, come già accennato, saranno espressione del carattere storico, culturale e spirituale del nostro presepe vivente.

Coinvolgimento della popolazione

La popolazione verrà informata sulla manifestazione ed invitata a partecipare. Tutte le Associazioni sono state coinvolte fin dall'inizio e si sono rese disponibili a collaborare a vario titolo, in modo da rendere l'organizzazione dell'evento un'occasione di interesse e di mobilitazione generale.

Sono inoltre previsti più canali di coinvolgimento delle fasce più giovani:

- la scuola, che a sua volta potrebbe proporre ulteriori approfondimenti di carattere storico-linguistico;
- l'oratorio;
- il sito internet della Parrocchia: www.parrocchiacastiglioneatorinese.it;
- l'indirizzo mail: info.presepecastiglione@gmail.com;
- la pagina Facebook: [Presepe Vivente Di Castiglione Torinese](#);
- la pubblicità "passaparola".

Per cercare di avviare forme di protagonismo giovanile saranno organizzate alcune attività di stimolo:

- **Elementari:**

- la maestra Marina Manino proporrà - durante l'orario scolastico - una serie di canti natalizi, alcuni dei quali verranno eseguiti dai bambini durante la rappresentazione del nostro presepe vivente (prevista l'iscrizione anche per i bambini in quanto l'evento è in costume di epoca medievale e si svolge fuori dal contesto scolastico);

La partecipazione, di carattere culturale, non turba i sentimenti religiosi di alcuno ed anzi, si apre agli esponenti di tutte le confessioni religiose, senza preclusioni.

- **Medie e Superiori:**

- concorso fotografico con titolo concordato con gli insegnanti e avviato in ambito scolastico. Le foto migliori valutate da una giuria di professionisti, costituiranno la base per la realizzazione del calendario parrocchiale. La scelta è per rinforzare l'impegno e il riconoscimento pubblico del protagonismo giovanile che si vuole avviare e sostenere nel tempo;
- coro dei ragazzi dell'oratorio;
- aiuto concreto nei lavori manuali e non pericolosi che si rendono via via necessari;
- figuranti.

- **Adulti:**

- manovalanza nelle varie fasi: reperimento materiali ed elementi di scena, realizzazione di costumi ed oggetti da proporre durante la rappresentazione del mercato, montaggio e smontaggio delle quinte sceniche, etc...);
- affiancamento al mondo giovanile che aderisce al progetto;
- partecipazione al coro;
- organizzazione del mercatino dell'8 di dicembre e del giorno del presepe finalizzato al reperimento dei fondi per la realizzazione del presepe vivente e per il sostegno di un progetto di solidarietà. Nel 2014, coperte le spese, si è devoluto alla locale S. Vincenzo, eur 2.300 a sostegno delle famiglie bisognose del territorio.
- figuranti.

